

COMUNICATO STAMPA

PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE

Importante partecipazione di giovani, cittadine e cittadini all' iniziativa promossa dalla Rete della Pace (*Afaf, ARCI, CGIL, Circolo Acli Romero, Emergency Forlì, Forlì Città Aperta, 4live.it, Laboratorio Mondo, L'Altra Europa con Tsipras, Life, Libera, PD, Rifondazione, Udu*) con la partecipazione dell'Ambasciatrice Palestinese in Italia, Dott.ssa Mai Alkaila, intitolata "CESSATE IL FUOCO SU GAZA, Mai Più Vittime, Per la Pace, la Libertà e la Giustizia in Palestina e Israele", che si è tenuta il 23 luglio presso la Sala Luciano Lama CGIL Forlì.

Nel tardo pomeriggio l'Ambasciatrice della Palestina, ha incontrato la Segretaria Confederale della Camera del Lavoro di Forlì, il Vice Segretario Generale della Confederazione Sammarinese del Lavoro i quali hanno espresso la loro solidarietà e vicinanza al popolo palestinese in questo momento così difficile.

Il Vice Segretario del Sindacato Sammarinese, Gilberto Piermattei si è impegnato a operare nel suo Stato per favorire la diffusione della corretta informazione tra i lavoratori e i cittadini e a sollecitare il Governo della Repubblica di San Marino per instaurare relazioni diplomatiche con l'Autorità Nazionale Palestinese. Paride Amanti Segretario Generale della Cgil di Forlì ha illustrato la posizione della CGIL che vede la priorità assoluta del "cessate il fuoco" per poi specificare che la soluzione di quel conflitto può essere solo praticando la risoluzione: DUE POPOLI DUE STATI, e consegnando alla Diplomazia palestinese un ordine del giorno della sua organizzazione (come allegato).

Nel corso dell'incontro pubblico sono intervenuti Paride Amanti che ha aperto i lavori, Milad Basir che ha coordinato la serata, Massimo Tesei a nome dei movimenti che hanno aderito all'iniziativa, portando anche una esperienza di vissuto personale, Raoul Mosconi Assessore Comunale alla pace e ai diritti umani, che ha ricordato la tradizione e l'impegno di Forlì per la pace e il dialogo tra i popoli, Gilberto Piermattei Vice Segretario del sindacato Sanmarinese.

L'Ambasciatrice Palestinese Mai Alkaila ha illustrato ad un attento e numeroso pubblico la storia di questo conflitto che dura da oltre 65 anni, la scelta strategica della pace di Arafat allora e di Abu Mazen oggi in base al diritto internazionale: DUE POPOLI DUE STATI, la Palestina con i confini della guerra dei 6 giorni del 1967, Gerusalemme Est come Capitale e il diritto di rientro dei profughi. Presentando la sofferenza del popolo palestinese che vive sotto occupazione militare da oltre 65 anni ed in modo particolare la popolazione di Gaza che vive in un carcere a cielo aperto, quasi due milioni di persone in un fazzoletto di terra di 360 km quadrati denunciando Israele per l'uso di armi al fosforo contro la popolazione civile.

La Diplomazia palestinese ha presentato il pesante bilancio di questo ingiustificato attacco: 690 morti di cui il 25% sono bambini, il 10% sono donne, 200.000 sfollati. Infine l'Ambasciatrice ha fatto appello alle coscienze collettive per stare vicino al popolo palestinese, per fermare questo massacro e per la soluzione del conflitto con l'equazione DUE POPOLI DUE STATI.

Forlì, 24.07.2014

CGIL FORLÌ
RETE DELLA PACE

Situazione Medio Oriente

Il Governo italiano, l'Unione Europea e la comunità internazionale devono adoperarsi immediatamente per la cessazione di ogni azione militare da parte del governo israeliano nella striscia di Gaza e nei territori occupati.

Allo stesso tempo va fermato il lancio dei missili contro il territorio israeliano. L'inaccettabile spirale di violenza trova la sua radice immediata nella tragica sequenza di delitti che si sono consumati nelle ultime settimane.

Ma le radici profonde risiedono nella negazione dei diritti dei Palestinesi e nelle continue violazioni del diritto internazionale da parte dei governi israeliani, che ancora una volta usano una forza militare enorme per colpire in maniera indiscriminata la popolazione palestinese, già sfinita dalla povertà e dalla disoccupazione causate dallo stato d'assedio di fatto.

Se la priorità è fermare l'uccisione di persone innocenti, la pace e la convivenza pacifica nella regione non potranno che venire dalla creazione di un vero Stato palestinese nei confini del 1967, con Gerusalemme Est capitale e il diritto al rientro dei profughi, accanto allo Stato di Israele, in un contesto di sicurezza e garanzia per tutti, come sancito dalle Risoluzioni delle Nazioni Unite.

